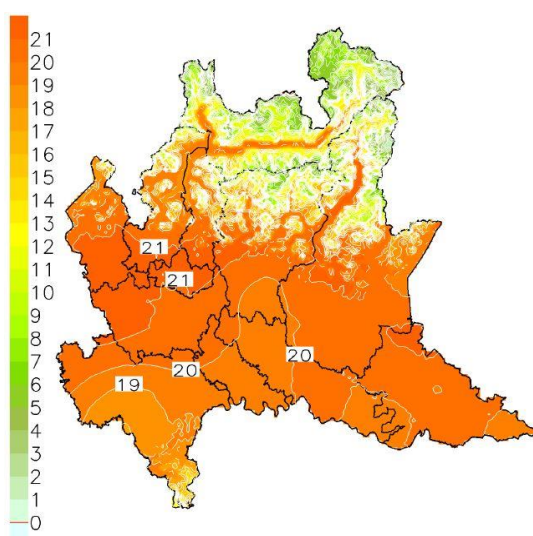


L'andamento agrometeorologico del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2021

In Lombardia, **gennaio 2021** è trascorso all'insegna della variabilità, con **temperature** in media o al di sotto della norma recente (1990-2019) nei valori massimi, e in linea con le media nelle minime. Le temperature massime hanno avuto mediamente uno scarto dai valori medi del periodo di $-1.2/-1.5^{\circ}\text{C}$ circa, e sono risultate, nel complesso, paragonabili - tra le annate recenti - a quelli del 2013 ma superiori a quelli del 2010 e 2011. Le **precipitazioni** sono state ben superiori alla norma, risultando prossime ai valori elevati registrati nel 1996, o localmente nel 1997, ma inferiori ai valori del 2014. Il mese è stato caratterizzato dalla presenza di un'ampia circolazione ciclonica che ha interessato anche gran parte dell'Europa e che ha persistito sulla regione per molti giorni, con frequenti passaggi perturbati anche intensi specie in montagna nella prima decade e nell'ultima, con nevicate diffuse anche a basse quote.

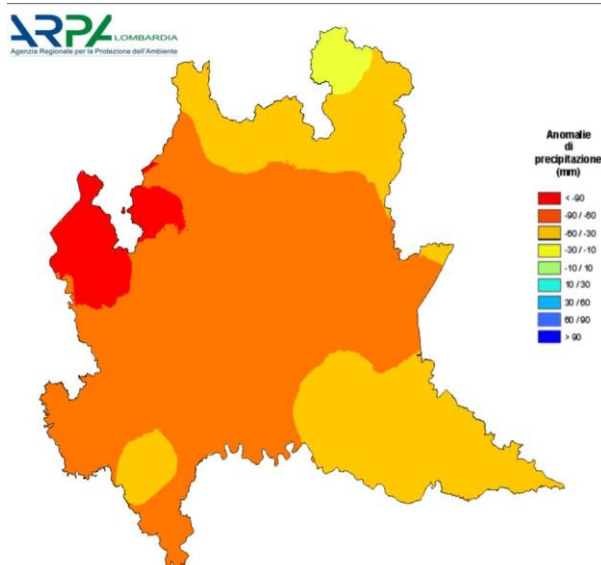
L'andamento meteorologico di **febbraio 2021**, invece, è stato differente rispetto ai due mesi che lo hanno preceduto (*dicembre 2020-gennaio 2021*), con "tratti" primaverili nella seconda parte. Le temperature minime e quelle massime sono state in media superiori alla norma, posizionandosi rispettivamente al 5° e al 4° posto dal 1990; le massime della terza decade sono state particolarmente elevate, anche rispetto alla serie storica, e con valori particolarmente anomali in quota (18.7°C ai 1180 m/slm di Castione della Presolana-BG il 24; 11.4°C ai 2320 m/slm di Livigno-Passo Foscagno-SO il 23). Le precipitazioni sono state leggermente inferiori alla norma sulla pianura e concentrate alla fine della prima decade (*tra il 7 e il 10 febbraio*). Nel complesso il mese ha fatto registrare precipitazioni tra il 15/20 mm di una parte del Mantovano e del Cremonese (15.2 mm a Cremona, 15.6 mm a Sermide-MN) e gli 80/110 mm dell'alta pianura occidentale (83.2 mm a Busto Arsizio-VA, 105.8 ad Arconate-MI), ma con valori sulla pianura al più tra i 30 e i 60 mm (34.8 mm a Monzambano-MN, 42.8 mm a Lodi, 61.4 mm a Bergamo).



Le temperature massime del 24 febbraio

A **marzo 2021** le condizioni meteorologiche hanno oscillato tra condizioni più simili a quelle invernali e situazioni più tipicamente primaverili. In particolare, le prime due decadi sono risultate caratterizzate da temperature nella norma, con leggere oscillazioni al di sopra o al di sotto della media. Un brusco calo delle temperature si è avuto tra il 18 ed il 19 del mese con minime sottozero, anche al piano e nei fondivalle, tra **sabato 20** e **domenica 21** (-5.2°C a Caiolo-SO il 20, -5.1°C a Porto Ceresio-VA il 20, -4.4°C ad Arconate-MI il 20 -4°C a Vertemate con Minoprio-CO il 21). Minime localmente sottozero fino a **mercoledì 24** ma in un contesto che vedeva le massime nuovamente in crescita fino alla fine del mese. L'elemento più caratteristico del mese è invece risultato essere la scarsissima frequenza delle precipitazioni che a fine mese sono ovunque risultate deficitarie (*sulla pianura al più comprese tra 1-2 mm e i 10 mm*).

ANOMALIA PRECIPITAZIONE MARZO 2021



Le **colture arboree** si sono trovate nel corso dei primi due mesi del periodo in fase di riposo invernale, mentre nel corso del mese di marzo si sono presentati i primi segnali di risveglio vegetativo. Nell'ultima settimana di marzo i colleghi di Fondazione Fojanini segnalavano che **melo**, in Valtellina, si trovava mediamente in una fase fenologica di bottoni rosa su Pink Lady, mentre sulle altre varietà si osservava una fase compresa tra orecchiette di topo e mazzetti affioranti. Lo sviluppo era quindi leggermente in ritardo rispetto a quello degli ultimi due anni. **Pesco** era segnalato, sempre alla fine di marzo, tra piena fioritura e fine fioritura. Su **vite** le elevate temperature degli ultimi giorni del mese di marzo avevano favorito lo sviluppo vegetativo. Le colture erano ovunque segnalate tra gemme cotonose e l'inizio del germogliamento. Le realtà territoriali di Sondrio, Brescia e Pavia segnalavano un risveglio vegetativo molto scalare e nel complesso in ritardo rispetto alle ultime cinque annate.

La situazione era, ovviamente, più variegata sulle colture **erbacee**: I **cereali autunno vernini** (*Orzo, Frumento Tenero e Frumento Duro*) sebbene fossero stati favoriti dalle miti temperature della fine del mese di marzo erano in parte limitate dalla mancanza di precipitazioni. Tutte i cereali autunno vernini erano in levata tra il 25 e il 30 di marzo.

Per le colture di **mais** nella terza decade del mese di marzo proseguiva le preparazioni dei letti di semina ed avevano preso avvio le prime semine. Anche su queste colture la carenza idrica limitava la germinazione, e le emergenze, tanto che qua e là si era ricorso a irrigazioni di emergenza.